

di colonne rossastre adorne di trofei, di allegorie delle vittorie sui turchi, di fiamme e di lune infrante, di code ed altre insegne di comando barbaresche. Di fianco a ciascun lato dell'arco una fontana allegorica alta cinque metri, il cui gruppo principale rappresentava Nettuno tra delfini, zampillava, in apposite pile, il vino che sarebbe stato distribuito gratuitamente al popolo astante.

Le facciate esterne del Palazzo Ducale erano quasi completamente ricoperte di addobbi; stoffe preziosissime, arazzi e quadri pendevano dai balconi e dalle logge sul cortile; una serie aneddotica di cinquantadue tele mal dipinte ma espressive raffigurava ed esaltava con opportune leggende le più celebri imprese militari di terra e di mare, di Francesco Morosini. L'appartamento privato destinato al « novello principe » aveva ricevuto per la circostanza, insoliti elementi di fasto, sicchè « sembravano le stanze di Sua Serenità teatri pieni di cose di sommo splendore ».

La voce di tanti preparativi pittoreschi era volata, durante le ultime settimane, di paese in paese; così Venezia rigurgitava di genti piovute dalla terraferma, di numerose rappresentanze con i gonfaloni delle provincie fedeli, di personalità capitate, per semplice curiosità, dalla Francia, dalla Spagna, dall'Austria. Prima ancora che gli ambasciatori avessero raggiunto il